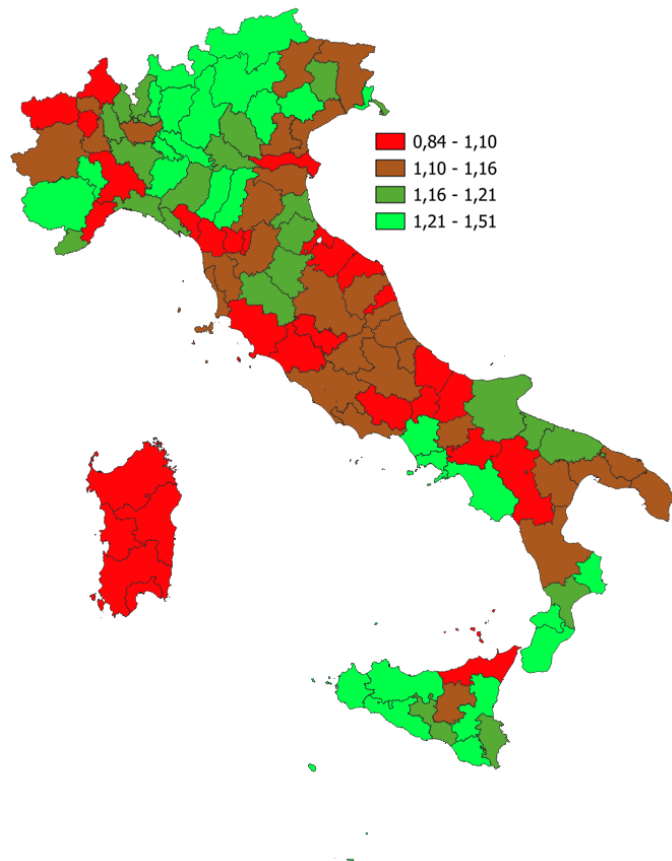
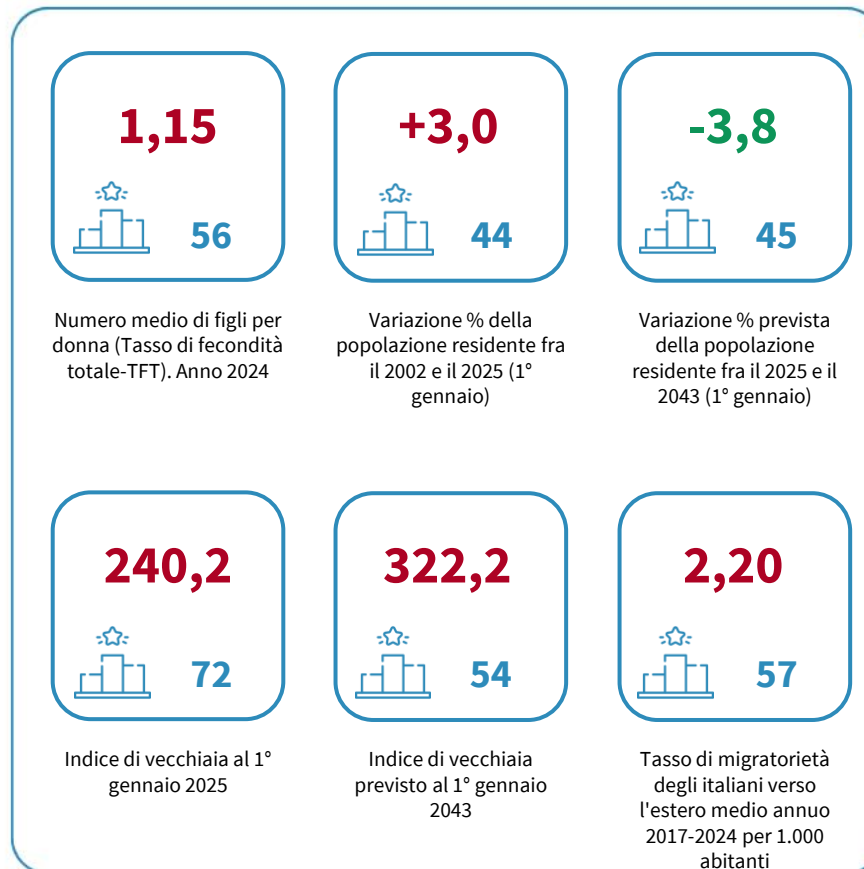


LA DEMOGRAFIA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

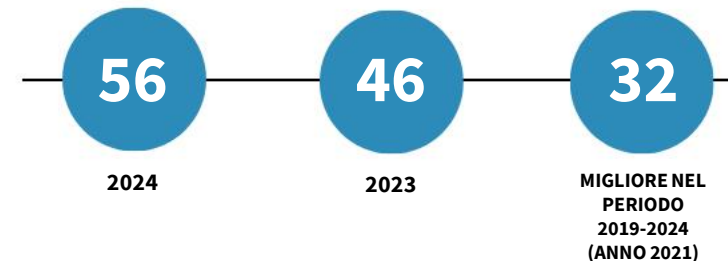
Numero medio di figli per donna (Tasso di fecondità totale-TFT). Anno 2024



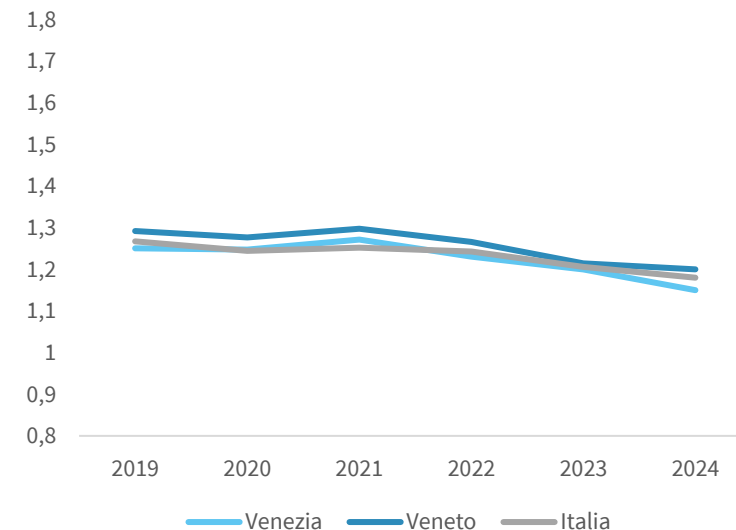
INDICATORI E POSIZIONAMENTO NELLA GRADUATORIA PROVINCIALE



I piazzamenti nella graduatoria provinciale per numero medio di figli per donna (Tasso di fecondità totale-TFT)

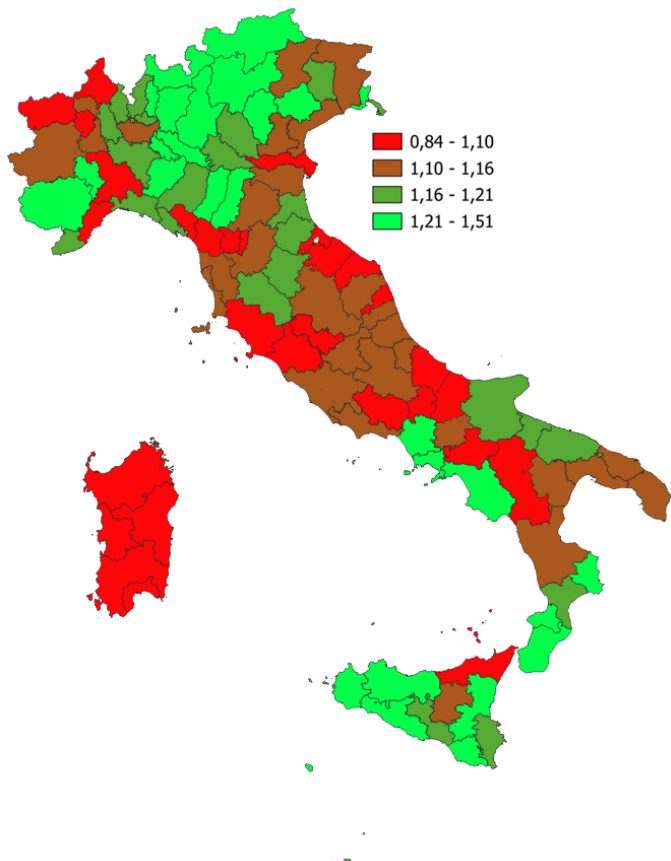


NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA (TASSO DI FECONDITÀ TOTALE-TFT) - L'ANDAMENTO NEL TEMPO

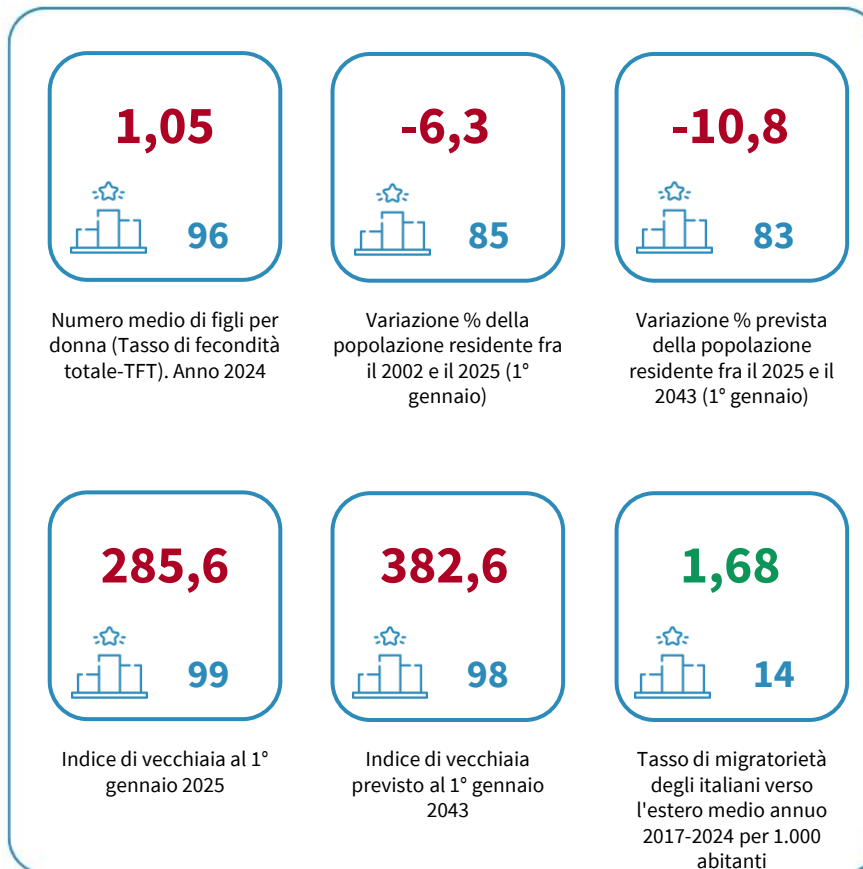


LA DEMOGRAFIA DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

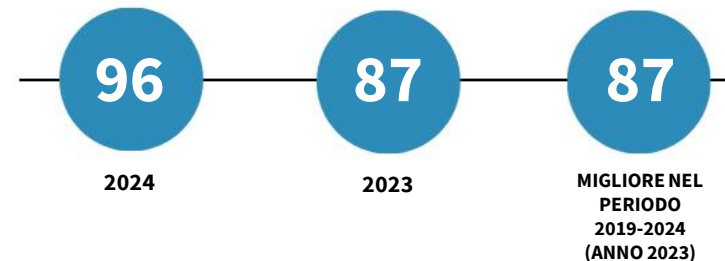
Numero medio di figli per donna (Tasso di fecondità totale-TFT). Anno 2024



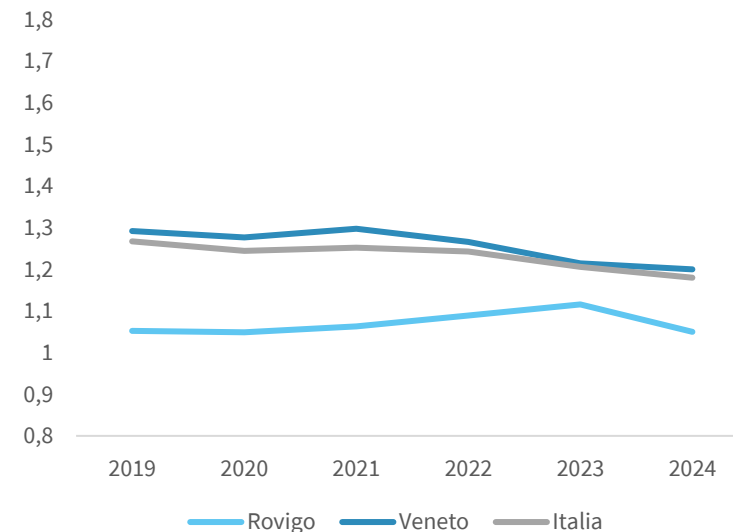
INDICATORI E POSIZIONAMENTO NELLA GRADUATORIA PROVINCIALE



I piazzamenti nella graduatoria provinciale per numero medio di figli per donna (Tasso di fecondità totale-TFT)



NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA (TASSO DI FECONDITÀ TOTALE-TFT) - L'ANDAMENTO NEL TEMPO



GLOSSARIO E FONTI DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Numero medio di figli per donna (o tasso di fecondità totale-TFT)

Il calcolo del tasso di fecondità totale (TFT) avviene in due fasi:

- 1) si provvede prima a calcolare i tassi specifici di fecondità, rapportando il numero di nati da donne aventi una determinata età sulla popolazione media annua femminile della stessa età. Viene calcolato un tasso per ciascuna età da 15 a 49 anni, per un totale, quindi, di 35 tassi specifici;
- 2) si sommano i 35 tassi ottenuti al punto 1).

I dati al 2024 sono da considerarsi provvisori. Per questo stesso motivo, i piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale relativi al 2023 possono differire da quelli presenti nelle infografiche Dataview sulla demografia rilasciate a giugno 2024, quando i dati al 2023 non erano ancora quelli definitivi.

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine decrescente dell'indicatore (il valore più alto è considerato il migliore: corrisponde un maggior numero di figli).

(Fonte: Elaborazioni Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat)

Variazione % della popolazione residente fra il 2002 e il 2025 (al 1° gennaio)

Variazione percentuale della popolazione residente al 1° gennaio fra il 2002 e il 2025. La popolazione residente è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale in un Comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune italiano o all'estero.

I dati al 1° gennaio 2025 sono da considerarsi provvisori.

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine decrescente dell'indicatore (il valore più alto è considerato il migliore: corrisponde una variazione positiva della popolazione più elevata o una variazione negativa più contenuta).

(Fonte: Elaborazioni Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat)

Variazione % prevista della popolazione residente fra il 2025 e il 2043 (al 1° gennaio)

Variazione percentuale prevista della popolazione residente al 1° gennaio fra il 2025 e il 2043. La popolazione residente è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale in un Comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune italiano o all'estero. Le previsioni demografiche sono elaborazioni sullo sviluppo della popolazione assumendo determinate ipotesi sul futuro corso della mortalità, fecondità e migratorietà. In particolar modo, in queste valutazioni è preso in considerazione lo scenario mediano di previsione, che prende come punto di riferimento il valore mediano di una serie di simulazioni realizzate a livello delle singole componenti demografiche (fecondità, mortalità, migrazioni).

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine decrescente dell'indicatore (il valore più alto è considerato il migliore: corrisponde una variazione positiva della popolazione più elevata o una variazione negativa più contenuta).

(Fonte: Elaborazioni Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat)

Indice di vecchiaia al 1° gennaio 2025

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni al 1° gennaio 2025.

I dati al 1° gennaio 2025 sono da considerarsi provvisori.

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine crescente dell'indicatore (il valore più basso è considerato il migliore: corrisponde una minore sperequazione fra anziani e giovani).

(Fonte: Elaborazioni Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat)

Indice di vecchiaia previsto al 1° gennaio 2043

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni prevista al 1° gennaio 2043. Anche in questo caso la popolazione presa come riferimento discende dal cosiddetto scenario mediano già illustrato nella descrizione della "Variazione % prevista della popolazione residente fra il 2025 e il 2043 (al 1° gennaio)".

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine crescente dell'indicatore (il valore più basso è considerato il migliore: corrisponde una minore sperequazione fra anziani e giovani).

(Fonte: Elaborazioni Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat)

Tasso medio annuo di migratorietà verso l'estero 2017-2024 degli italiani per 1.000 abitanti

Rapporto fra il numero medio annuo di cittadini italiani che hanno cancellato la propria residenza per trasferirla all'estero fra il 2017 e il 2024 e la semisomma della popolazione con cittadinanza al 1° gennaio 2017 e al 1° gennaio 2025.

I dati al 1° gennaio 2025 sono da considerarsi provvisori.

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine crescente dell'indicatore (il valore più basso è considerato il migliore: corrisponde un tasso di migratorietà basso, ovvero una maggiore capacità da parte del territorio nel trattenere i giovani o quanto meno di contenere le migrazioni nel novero del perimetro nazionale).

(Fonte: Elaborazioni Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat)